

STUDIO CANTONI

CIRCOLARE PER LA CLIENTELA

N. 09 DEL 04.02.2026

CONVERSIONE DL MILLEPROROGHE: ESTENSIONE DEL RAVVEDIMENTO SPECIALE E RINVIO ACCONTO IRPEF

In corso di conversione in legge del Decreto Milleproroghe (DL 200/2025) è stato dichiarato ammissibile l'emendamento che estende il ravvedimento speciale anche all'annualità 2023. La misura, strettamente collegata al Concordato Preventivo Biennale 2024-2025, permette di "blindare" i periodi d'imposta precedenti attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva, senza alterare la struttura dell'accordo già siglato con il Fisco. Inoltre, con un altro emendamento si punta a rendere strutturale o quantomeno a rinnovare la misura "salva-liquidità": l'obiettivo è permettere ai lavoratori autonomi di posticipare a gennaio il maxi-acconto IRPEF di novembre, con l'opzione della rateizzazione.

Ravvedimento speciale per il CPB

Fino ad oggi, la possibilità di regolarizzare le annualità pregresse tramite il versamento di un'imposta sostitutiva (calcolata su una base imponibile ridotta e legata al punteggio ISA) era limitata al quinquennio 2018-2022. L'emendamento in discussione punta a includere anche il 2023 in questo regime di favore.

Questa estensione consente ai contribuenti che hanno aderito al concordato 2024-2025 di chiudere definitivamente ogni pendenza anche per l'anno immediatamente precedente l'entrata in vigore del patto, riducendo drasticamente il rischio di controlli e contenziosi su un'annualità che sarebbe altrimenti rimasta pienamente accertabile secondo i termini ordinari.

La norma si muove su un binario parallelo al concordato:

ammissibilità: l'estensione non modifica gli effetti giuridici o economici dell'accordo 2024-2025 già sottoscritto, ma agisce come una "sanatoria" integrativa;

scudo: il perfezionamento del ravvedimento speciale comporta la preclusione delle rettifiche basate su presunzioni semplici, offrendo una maggiore stabilità fiscale;

proroga dei termini: come già previsto per le altre annualità, l'adesione al ravvedimento speciale comporta uno slittamento dei termini di decadenza per l'accertamento (fissato al 31 dicembre 2028 per i periodi "bonificati"), permettendo all'Amministrazione Finanziaria un tempo più lungo per la verifica del corretto adempimento della sanatoria stessa.

L'apertura verso il 2023 è volta a massimizzare le entrate derivanti dal CPB e, dall'altra parte, a stabilizzare il rapporto fisco-contribuente.

Partite IVA: torna l'ipotesi rinvio acconti nel Milleproroghe 2026

Con un altro emendamento, invece, si punta a rendere strutturale o quantomeno a rinnovare la citata misura "salva-liquidità": l'obiettivo è permettere ai lavoratori autonomi, per il periodo d'imposta 2026, di posticipare a gennaio il maxi-acconto IRPEF di novembre, con l'opzione della rateizzazione a partire dal mese di gennaio.

Nel dettaglio, al centro del dibattito politico in Commissione Bilancio alla Camera c'è un emendamento al Decreto Milleproroghe che mira a riproporre la sospensione del versamento della seconda rata di acconto IRPEF, solitamente fissata al 30 novembre.

La norma, già sperimentata con successo per allentare la pressione finanziaria sulle realtà di ridotte dimensioni, punta a trasformare quello che è sempre stato un "maxi-prelievo" autunnale in un percorso più dolce e sostenibile.

Se l'emendamento dovesse passare, lo schema ricalcherebbe quanto visto negli anni precedenti, offrendo due vantaggi principali ai contribuenti che rientrano nelle soglie di fatturato previste, ossia lo **slittamento temporale**, in quanto il pagamento non sarebbe più dovuto entro fine novembre, ma verrebbe posticipato al 16 gennaio dell'anno successivo e la possibilità di **rateizzazione**, infatti, oltre al rinvio, dovrebbe essere concessa la possibilità di frazionare l'importo in cinque rate mensili di uguale valore, da gennaio a maggio, gravate da interessi minimi.

Lo scopo della misura è il supporto alla gestione dei flussi di cassa delle piccole imprese, che spesso si trovano in difficoltà nel dover anticipare tasse su redditi non ancora interamente incassati.

Con la speranza di aver fatto cosa gradita, salutiamo cordialmente.